



Le vitamine non servono ai cardiopatici

Data 19 aprile 2009
Categoria cardiovascolare

Ancora un RCT che dimostra l'inefficacia delle vitamine nel ridurre gli eventi cardiovascolari e la mortalità.

In questo RCT norvegese sono stati reclutati 3096 pazienti adulti (età media 61,7 anni, 20,5% donne), affetti da coronaropatia o da stenosi valvolare aortica. Quasi il 60% dei pazienti aveva un interessamento di 2 o 3 vasi, oltre l'83% un'angina stabile e quasi il 15% una sindrome coronarica acuta. I partecipanti sono stati randomizzati in 4 gruppi: acido folico (0,8 mg/die) + vitamina B12 (0,4 mg) + vitamina B6 (40 mg/die), acido folico + vitamina B12, vitamina B6, placebo. L'end-point primario era composto da mortalità totale, infarto miocardico non fatale, ospedalizzazione per angina instabile, stroke tromboembolico non fatale.

Le concentrazioni medie di omocisteina si ridussero di circa il 30% dopo un anno nel gruppo trattato con acido folico e vitamina B12. Tuttavia il trial venne interrotto anticipatamente a causa dei risultati preliminari di un altro RCT norvegese che suggerivano un potenziale pericolo degli interventi. Comunque, dopo un follow-up medio di 38 mesi, l'end-point primario non differiva tra i vari gruppi.

Gli autori concludono che non si è riscontrato alcun effetto delle vitamine su mortalità ed eventi cardiovascolari. Le vitamine del gruppo B non dovrebbero essere usate in prevenzione cardiovascolare secondaria.

Fonte:

Ebbing M et al. Mortality and Cardiovascular Events in Patients Treated With Homocysteine-Lowering B Vitamins After Coronary Angiography. A Randomized Controlled Trial. JAMA. 2008 Aug 20;300:795-804.

Commento di Renato Rossi

Si tratta dell'ennesimo trial che mostra l'inefficacia delle vitamine nel ridurre mortalità ed eventi cardiovascolari. Le conclusioni degli autori pertanto sono scontate, ancorché condivisibili.

Lo studio però permette di fare un'ulteriore considerazione: anche se si aveva una riduzione dell'omocisteina del 30% circa nel gruppo trattato con acido folico e vitamina B12 non si è riusciti ad ottenere alcun impatto sugli eventi clinici. Ancora una prova, se ce ne fosse bisogno, di quanto ingannevole possa essere basare conclusioni su end-point surrogati.

Referenze

1. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=3987>
2. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=3505>